

## **II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / A**

15 Gennaio 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

### **Dal libro del profeta Isaia (49,3.5-6)**

Io ho notato che il libro dell'A.T. più letto alla domenica, il libro di Isaia, è una miniera inesauribile di riflessione, di citazioni, anche perché è uno dei profeti più importanti ed è quello che offre maggiori spunti di riflessione. Qui siamo al capitolo 49, siamo verso la fine del libro che consta di una sessantina di capitoli che raccontano le vicende del popolo di Israele e che dicono la riflessione di questo profeta e di quelli dopo di lui. Come sapete il libro è stato scritto dal profeta Isaia, quello originario che è vissuto nel 750 a.C. però, dopo di lui, parlano altri. Per esempio, circa 200 anni dopo ne vien un altro che scrive sotto il nome di Isaia ma non sappiamo chi sia e, dopo di lui ancora un altro e forse altri ancora ... comunque compongono questo grande libro che diventa una miniera. Il secondo Isaia delinea una figura stranissima, la figura del servo di Jahvè, che noi chiamiamo il servo di Dio ... vediamo un po' di capire.

In tutti i tempi e nella storia noi aspettiamo sempre qualcuno ... un politico, un capo, un profeta che sia capace di risolvere i problemi dell'umanità, che, in qualche modo, prende in mano la situazione e, con delle qualità ... forza, intelligenza, capacità ma anche potere, abbia la forza di risolvere i problemi perché i problemi non si risolvono da soli, bisogna proprio avere la capacità di risolverli, bisogna anche essere forti, decisi, coraggiosi, energici. Questa figura che per il popolo d'Israele con il tempo diventa la figura del Messia; chi è il Messia? Uno che viene ed ha la capacità di risolvere tutto. Guardate che anche noi, di volta in volta, cerchiamo qualcuno che faccia da Messia ... ogni volta che sorge sulla scena politica qualcuno - faccio alcuni nomi anche se non è opportuno ma ... arriva Berlusconi? E la gente dice che ecco, lui risolverà i problemi; arriva Bossi ... lui risolverà i problemi; adesso c'è Grillo ... lui risolverà i problemi; cioè qualcuno che abbia la capacità, la forza, l'intelligenza e il potere di risolvere i problemi, che vuole dire due cose: combattere il male e fare il bene, combattere le cose sbagliate e fare le cose giuste. Isaia intuisce che non è questa la strada, che chi cerca queste cose sbaglia perché tutti quelli che sono sorti così hanno fallito e allora intuisce che la via è diversa: non è un Messia di questo genere che salverà le persone, uno potente e capace di sconfiggere i nemici e di far risultare la ragione, ma, stranamente, un altro personaggio. Lui lo accenna, non è chiaro ... in altre parole dice che chi risolverà i problemi sarà un uomo che non prenderà di petto le cose, che non si presenterà come quello che risolve tutto ... questa è una pretesa, ed è uno sbaglio, uno che non userà il potere e neanche i soldi, chi avrà molti soldi non risolverà niente. Questo è il grande sbaglio e Isaia lo ha intuito, chi avrà molta forza non risolverà niente e non farà altro che accentuare le cose e che la salvezza del mondo non passa attraverso le grandi quantità di denaro, come la maggior parte di noi pensa. Provate a pensare anche a livello americano: l'America è stata la nazione più importante negli ultimi cento anni, dopo la Prima

Guerra Mondiale si è imposta come la nazione più forte del mondo, ed è rimasta la nazione più forte del mondo; bene, dall'America sono nati alcuni miti, per esempio Superman, Spiderman ... persone invincibili che alla fine vincono sempre. No, Isaia capisce che quello lì è sbagliato, che chi è così non risolve niente ... ma le folle andranno tutte dietro a quei tipi lì. Invece lui cosa dice? Che chi risolverà tutto è uno che assomiglierà non tanto al leone che mangia tutti e che vince tutti, ma all'agnello e un agnello è indifeso, è mite, è umile, alla fine sembra che un agnello non risolve niente, è povero perché non ha dei mezzi, non ha ricchezze, non ha il potere, e questo agnello, questo personaggio che Isaia capisce che risolverà i problemi e salverà il popolo, lo chiama servo di Jahvè o servo di Dio. In questo capitolo si tratteggia questo servo, anzitutto questo uomo misterioso che neanche Isaia sa bene chi è, dice solo che è un personaggio che arriverà, non si sa quando non si sa come ma arriverà, e questo servo dirà di essere stato scelto da Dio, "non sono stato io a scegliere, è Dio che mi ha scelto - cioè, tra milioni di persone ha scelto me - mi ha costituito, mi ha reso spada affilata, cioè una spada capace di colpire, freccia appuntita, una freccia che quando tu la scocchi arriva dentro al bersaglio ed è talmente appuntita che entra dentro fino in fondo al bersaglio, per cui arriva a fare le cose per cui è stata lanciata. Io però, scelto da Dio, spada affilata, freccia appuntita, sono stato rifiutato da tutti, non ho avuto successo ... interessante! anzi, ho lottato invano perché nessuno mi ascoltava". Per cui, incredibilmente la persona che salverà il mondo è uno che nessuno ascolta, quello che ti dice la verità, che ti vuole salvare tu non lo ascolti. E' impressionante ma è così, lo vedo anche qui al Patronato: quando tu fai qualcosa bene non sei ascoltato, gli imbecilli e i prepotenti, quelli che hanno i soldi, quelli che fanno i proprio interessi, chissà perché, vengono ascoltati da tutti e a loro gli corrono dietro. Guardate che ... Berlusconi, solo per fare un nome, non mi pare che sia proprio l'ultimo proletario che vive sulla strada ... ha ville e case e ... eppure ha ricevuto milioni di voti. Una cosa è sicuramente riuscita a farla: i propri interessi. Il signor Grillo, che attualmente va per la maggiore, dieci milioni di italiani lo seguono ... va a fare le vacanze a Malindi, non a Piazzatorre ... e tutti lo seguono. Perché seguono loro? Perché vogliono essere come loro. Dico due nomi eh ... e in America Trump ... non mi pare che sia molto intelligente quell'uomo, è grande e grosso ma ... Capite? In altre parole chissà perché la gente non ascolta questo servo di Jahvè, e Dio sceglie uno che, quando comincia a predicare, quando comincia ad agire fallisce, in altre parole non riesce a fare quello per cui Dio l'ha mandato, la gente non lo ascolta, lo lascia da solo. Non lo ascoltano ... io penso sempre a quei poveri genitori ... come quei due deficienti che hanno ammazzato e sterminato i genitori ... adesso ci saranno sempre quelli che diranno "Poverini, bisogna capire ...". Ma chi lé ... òna manega dè stangade! E qualche genitore che raddrizzi un po' i suoi figli? Ma vi rendete conto che quei due lì hanno progettato cinicamente ... addirittura uno ha offerto mille euro all'altro e l'altro, per mille euro, stermina a colpi di accetta (!!), non con la pistola, con l'accetta ... vuol dire che tu vedi lo squarcio che fai, vedi cosa combini! Cosa 'nsè dré a tirà so, di mostri? Forza, continuate a proteggere 'sti ragazzi ... pesade 'ndel de dré! E i ghé dà tocc resù a chi 'gnoranc lé! Gli africani mi hanno detto che per una cosa così, se fosse successa in Africa, i due ragazzi sarebbero stati impiccati immediatamente o uccisi bruciati. Cosa stiamo tirando su? E don Mazzi che dice che vanno capiti che li prende lui ... li prendo io? Gli fai fare un percorso? Si spinellano alla grande, a 16 anni ... ma, dico, qualcuno che mette in riga quella gente lì non c'è? Qualcuno che gli dica "se fai questo vai fuori di casa, sulla strada, arrangiati!"? E'

orribile quello che sta capitando. Perché vi ho detto queste cose? E' incredibile, ma la persona scelta da Dio per salvare il popolo non è ascoltata da nessuno, nessuno la ascolta, mentre vengono ascoltati gli imbecilli, i falliti, i ricchi, i potenti, chi fa i propri interessi ... a ché i ghé 'ndà dré tocc! E li votano anche! Ecco che Dio interviene e all'uomo, che è stato in qualche modo messo da parte ... Lui l'ha scelto, l'ha mandato e cosa ha ottenuto? Che nessuno ascolta questa persona, proprio perché è rimasto fedele. Dio cosa dice? **“Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria”**. Manifesterò su di te la mia gloria. Allora, la prima cosa che viene detta in questo brano è che Dio non lo molla, il popolo non l'ascolta ma Dio continua a rimanere fedele a questo servo che Lui ha scelto. **Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – perché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto ...** pensate un po', Dio, di fronte all'insuccesso del servo non solo non abbandona il servo, ma rilancia: visto che il popolo non ti ascolta, io ti mando a tutte le nazioni, ti faccio servitore mio inviato su tutte le nazioni, su tutti i popoli.. ... **mi ha detto: “E' troppo poco che ti sia mio servo per restaurarle tribù di Giacobbe e ridurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra”**. Cioè, il tuo scopo sarà quello di salvare e redimere tutto il mondo. E' interessante questo fatto: Dio, di fronte all'insuccesso del servo, rilancia. Bene, non ti ascoltano questi? Ti mando a salvare tutti gli altri, tu sarai mio servitore per salvare tutti.

Cosa ci insegna questa prima lettura? Ci insegna che i miti dell'uomo, quelli per cui alla fine certe persone hanno successo, non sono quelli di Dio, e che Dio non sceglie per salvare l'umanità, questi personaggi che a noi piacciono così tanto e che noi siamo disposti a seguire ... tutti cercano l'uomo forte, l'uomo capace di risolvere i problemi ... Dio dice no, non lo voglio. Tutti cercano i Superman, l'uomo ricco e potente che, con la sua ricchezza e potenza sistema tutto ... No, non lo voglio! Dio salva il popolo attraverso uno che gli è obbediente, che fa la sua volontà. Fa la Sua volontà ed è obbediente a Lui, lo ascolta e mette in pratica quello che Lui dice. Una delle cose che noi facciamo fatica a capire oggi è che la salvezza dell'umanità non passa attraverso la via del potere, ma passa attraverso la via del servizio, attraverso il dono di sé, attraverso la scelta di dare il primato a Dio a tal punto che questa persona che Dio sceglie, proprio perché obbedisce a Dio, rende possibile la salvezza del mondo. E quando il popolo non lo ascolta Dio rilancia, non lo abbandona. Visto che non ti ascoltano questi ti mando da tutti gli altri. Noi dobbiamo davvero rinunciare all'idea, a tutti i livelli, politico, economico ecc ..., di quelle persone che si presentano sempre come quelle in grado di risolvere tutta la realtà, l'unico che salva il mondo è quello che sa ubbidire a Dio. Ecco perché dico che l'obbedienza a Dio ... adesso faccio alcune digressioni, alcune considerazioni che si applicano anche alla realtà ... ma cosa volete che diventino poverini questi ragazzi che tiriamo su, che non sono capaci nemmeno di ubbidire al papà e alla mamma ... cosa volete che facciano? La cosa più grande che faranno è sterminare i genitori ... Ma scusate, se tu non sei capace di ubbidire a chi ti vuole bene ... se uno ti vuol bene devi imparare a ubbidirlo, se tu non sei capace di ubbidire a chi ti vuol bene ma cosa vuoi fare nella vita, non vali niente eh, non combinerai niente! E oggi è proprio quello che è successo ... oggi i genitori sono sempre lì a ubbidire ai ragazzi e non viceversa, tutti! Ai sedicenni ubbidiscono tutti, dai nonni che i ghé cor dré, ai genitori, agli psicologi ai maestri ... Ma, cosa tiriamo su? Non hanno Dio perché ormai ... a Dio

non ci crede più nessuno, non rispettano più nessuno ... Nella nostra società gli unici rimasti a obbedire a Dio, a parte i pochi credenti che veramente ci credono (ce ne sono ancora, grazie a Dio!), ma sono i musulmani. I musulmani ... possono anche non piacerci perché alcuni di loro sono veramente delle bestie, persone fuori di testa disposte ad ammazzare, ma ci credono in Dio eh! Il problema è questo: Dio fa capire come vuol salvare il mondo e dice "ho eliminato tutti quelli che voi invece scegliete, e le persone che voi scegliete sono i potenti, i ricchi, quelli che si impongono per la loro presenza, quelli che piacciono a tutti, quelli a cui tutti credono, quelli che tutti votano ... i quelli li ho scartati ed ho scelto uno che mi rimane fedele e, se nessuno lo ascolta non importa, io rilancio, salverà il mondo visto che il popolo d'Israele non lo ascolta, salverà il mondo, mi rivolgo a tutti gli altri". La prima lettura è molto interessante da questo punto di vista e dice come davvero la salvezza passi attraverso strade che noi non battiamo, che noi non conosciamo, che noi rifiutiamo ma che sono le uniche che possono salvarci. Se leggessimo un po' più spesso la Bibbia sapremmo anche chi votare ... e non andremmo a votare certi deficienti, certi personaggi vergognosi che non fanno altro che condurre ancora di più il popolo alla rovina ... ma il popolo è contento di farsi rovinare neh ... Io ho visto quando ero in Sud America: se ce n'era uno che non capiva niente, sceglievano quello! Perciò la via passa attraverso quello, ma non ci siamo ... e la cronaca che sta avvenendo ci dice veramente quanto siamo lontani dallo spirito di questa lettura.

### **Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1,1-3)**

E' una lettura bellissima e a leggerla si impiega meno di un minuto. Vediamo di capire cos'è. Paolo, verso l'anno 49 – 50 arriva a Corinto, una città greca molto importante. Non so se avete presente come è fatta la Grecia ... La Grecia è formata da una piccola propaggine della Penisola Balcanica, arriva giù poi si stringe e c'è un piccolo istmo che la tiene unita al Peloponneso. Il Peloponneso è una penisola che ha la forma di una mano con quattro dita che vanno giù nel Mar Egeo. A destra c'è il Mar Ionio, la Puglia e la Calabria e dall'altra parte c'è il Mar Egeo che è pieno di isole. L'antica navigazione del Mediterraneo (non c'erano le navi che ci sono adesso) non poteva mai allontanarsi troppo dalla terra perché, se perdevano di vista la terra, si perdevano anche, non c'erano gli strumenti che ci sono oggi, nonj c'era ancora la bussola che arriverà solo più tardi, si seguivano modi empirici per orientarsi, ma era difficile navigare ... per esempio, durante l'inverno il Mar Mediterraneo si chiudeva, non c'era più navigazione perché c'erano troppe tempeste, e si riprendeva a marzo o aprile. Ebbene, le navi, per passare dal Mar Ionio all'Egeo o viceversa, facevano tutta la costa ma dovevano costeggiare tutta la penisola del Peloponneso ed era un percorso molto lungo, e allora cosa hanno fatto? Dentro a Corinto c'era questo canale e la città era edificata sui due lati della striscia di terra e cosa facevano i naviganti? Andavano lì, prendevano le navi (che non erano grandissime), le mettevano su una specie di binari e facendole trainare da cavalli, le portavano dall'altra parte evitando così venti giorni, un mese di navigazione e Corinto era diventata una città molto importante. Era una città piuttosto grande per quei tempi, aveva 600 mila abitanti (pensate che Roma, a quei tempi, ne aveva un milione ed era la città più grande del mondo), una città di porto dove perciò arrivava di tutto: c'erano molti romani, ma c'erano anche molti greci,

egiziani, ebrei e vari popoli ... una città internazionale. Non solo, una città molto licenziosa, c'era di tutto ... sarebbe come dire oggi una città come Amsterdam: prostituzione, malavita e robe varie tante è vero che dire "donna di Corinto" era sinonimo di prostituta, e dire "persona di Corinto" equivaleva a un mezzo ladro. Perciò, una città ricca, importante ma anche dissoluta ... oggi le città così son un po' ... oltre ad Amsterdam in Europa, ce ne sono altre ed hanno molto successo, chissà perché, Barcellona è una di quelle ... hanno successo tutte, chissà perché dove si fa i porci tutti sono contenti. Lì arriva Paolo e lì a Corinto cosa fa? Predica e riesce a tirare insieme una piccola comunità ... quando dico piccola comunità, su una comunità di 600 mila abitanti se avevi cento o duecento cristiani era proprio ... quasi niente, una piccolissima comunità, era lo 0,000 ...%. Però Paolo voleva bene a questa comunità che era un po' bizzarra, un po' strana, facevano quello che avevano voglia ... dopo Paolo erano arrivati anche altri che predicavano contro di lui, per cui anche lì Paolo dovette soffrire parecchio. Paolo scrive quattro lettere ai Corinzi: la prima l'abbiamo perduta, rimane la seconda che è poi questa, che però noi chiamiamo prima, e la terza e la quarta che forse sono riunite nella seconda lettera; noi abbiamo solo due lettera ma la prima sarebbe la seconda e la seconda sarebbe la terza e la quarta insieme. Scrive queste lettere molto belle, sicuramente paoline, e guardate come inizia quella che noi chiamiamo la prima lettera ... a quel tempo quando si scriveva una lettera si faceva così: prima cosa si metteva il nome del mittente che si presentava "io, nome e cognome ...", seconda cosa: a ... destinatario della lettera; terzo: saluto. Allora, mittente, destinatario, saluto. Primo: mittente, "**Paolo**, Paolo è un nome latino, significa piccolo e corrisponde al nome di Saul (spesso gli Ebrei avevano due nomi, uno ebreo - Saul - e uno latino - Paolo -) e si presenta: **chiamato ad essere apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio**, è stato chiamato da Dio. Primo titolo: apostolo, è una parola greca che significa inviato, missionario, "*apostello - apostellein*" significa appunto inviato, inviare, apostolo di Cristo cioè inviato ad annunciare Gesù e non per mia iniziativa ma per volontà di Dio: Dio ha voluto che io fossi apostolo. C'è in Paolo la consapevolezza che quello che lui è non l'ha deciso lui ma è stato deciso da un Altro, da Dio che l'ha chiamato e l'ha scelto. Assieme a Paolo ce n'è un altro che si chiama Sostene, chi è? Non lo sappiamo, forse era il suo segretario. A quel tempo uno non scriveva la lettera, la dettava, e ce n'era uno che la scriveva ed è molto probabile che questo Sostene fosse colui che ha scritto la lettera ... non era facile allora, molti non sapevano né leggere né scrivere, quasi tutti gli ebrei sapevano farlo ma gli altri no, Paolo sapeva leggere e scrivere però dettava la lettera, un altro la scriveva e lui la firmava per autenticarla. Questo è il mittente: Paolo e il fratello Sostene. Secondo: **alla Chiesa di Dio che è a Corinto**, cosa vuol dire la parola Chiesa? Noi pensiamo all'edificio, no, la Chiesa è questa, è la comunità che Dio riunisce, e specifica che è a Corinto, perché la Chiesa è dappertutto e quindi specifica "che abita a Corinto", e guardate come la presenta, è bello questo ... **a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro**: vediamo un po' cosa vuol dire .. Che la Chiesa non è composta solo da quelli che fanno il bene o sono bravi, ma da tutti coloro che credono in Cristo Gesù. Ecco, oggi è un po' difficile far capire questo. Oggi, quando io vado in giro a parlare spesso mi dicono che, per essere una brava persona basta essere bravi. Ma certo, ma per essere cristiani non basta. Il cristiani non è una brava persona, è uno che crede in Cristo Gesù. La differenza è quella: se tu non credi in Cristo

Gesù è difficile essere cristiani, cioè, quello che ti fa diventare cristiano non è la tua bravura ma è la fede nel Signore. Oggi questa cosa la gente fa difficoltà ad accettarla. Dicono “anche se uno non va in chiesa, anche se non va a Messa, l’importante è essere brave persone” ma in realtà non è vero, nessuno ti dice niente ... tu sei una brava persona? Meglio per te, meglio essere bravi che cattivi, ma essere cristiani vuol dire credere in Cristo Gesù. Per esempio i Musulmani hanno molto chiara questa idea che i cristiani non hanno più, il musulmano per essere tale deve credere in due cose: che Dio è Allah e che Maometto è il suo profeta, basta ... poi, se è bravo o non bravo lo dirà poi Dio, ma questa è la cosa più importante. Per i cristiani invece sembra sia diventata una cosa molto generica, l’importante è essere bravi. No, la Chiesa è composta da coloro che credono in Gesù, è Gesù Cristo che forma la Chiesa non è la tua bravura, perciò dobbiamo credere in Lui. Qui Paolo li chiama *santi per chiamata*, non perché siano perfetti ... la parola santo vuol dire separato, scelto. Facciamo un esempio: qui c’è tanto gente, io chiamo lui, lei, e li porto da parte. Santi vuol dire portati a parte, scelti da Dio non perché siano bravi loro ma perché Dio li ha scelti. Qui è difficile far capire ... un prete, ad esempio, è uno scelto da Dio, non è migliore degli altri ... quando ero in seminario assieme a me c’erano 115 ragazzi, su 115 siamo arrivati ad essere preti in 8, vuol dire che 107 non sono diventati preti, ed erano più bravi di me, però sono diventato prete io, vuol dire che Dio ha scelto me non perché fossi bravo, ma lo saprà Lui perché mi ha scelto. Il cristiano è uno così, uno scelto da Dio, santo, separato. Insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo ... qui non c’è scritto “quelli che in ogni luogo fanno del bene”, ma quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore. Io dico sempre: sono più bravi – mi scuseranno i ragazzi africani che sono qua – i ragazzi africani o i nostri ragazzi che vengono a scuola? Apparentemente i nostri, ma gli unici che vanno in chiesa ed invocano il nome del Signore sono gli africani. Per cui, sono più cristiani loro o i nostri? Loro. I nostri sono bravi ragazzi, questi sono cristiani. Non è detto che i bravi ragazzi siano cristiani! Essere cristiani vuol dire aver capito quello. Fa pensare eh! Abbiamo detto, mittente: Paolo con Sostene; destinatario: coloro che sono stati scelti da Dio e formano la Chiesa e credono in Gesù e invocano il Suo nome. La lettera è delineata ... saluto: **grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!** . Grazia e pace ... in greco si dice *karis kài (e) irene*, il nome Irene in italiano significa pace. Da dove viene il saluto? Non da Paolo, ma da Dio Padre e da Gesù Cristo. Allora, questo inizio di lettera ti fa capire già dove devi collocare.

### **Dal vangelo secondo Giovanni (1,29-34)**

Ci sono dei brani come questo che se tu li leggi ti lasciano un po’ così, sembra che non dicano molto, in realtà bisogna aver la pazienza di andare un po’ a fondo, le cose non sono mai quelle che appaiono e questo brano è un brano molto, molto profondo, è come se tu dovessi scavare molto ... come nel deserto, devi scavare, scavare, scavare anche 70 metri poi trovi l’acqua, così è qua dentro. Uno lo legge e dice “mah, mi stufa e basta, non è un bel racconto” però se tu scavi trovi l’acqua. Per prima cosa presenta Giovanni Battista che vede Gesù che passa. Giovanni è lì con due suoi discepoli che sono Andrea e Giovanni, vede Gesù che passa e dice: **“Ecco l’agnello di Dio, colui**

**che toglie i peccati del mondo!** E poi racconta il fatto che questo uomo che passa è **venuto dopo di me**, infatti aveva iniziato Giovanni a predicare il Vangelo, Gesù è venuto dopo, **ma era prima di me**. Vediamo di capire cosa vuol dire ... **Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare con l'acqua ...** ma lui battezza in un modo diverso. Il Vangelo di Giovanni non racconta il Battesimo di Gesù però allude, fa capire che c'è stato ... **Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio".**

Vediamo un po' di capire bene. Prima cosa: Gesù passa e Giovanni dice "Ecco l'agnello di Dio". Per noi l'espressione è per noi talmente normale ... quando uno va in chiesa prima della Comunione il prete alza l'Ostia e dice: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo", lo sentiamo e ... ma l'espressione è molto insolita. Primo: perché il Salvatore del mondo non viene presentato come leone, il simbolo del Re Davide, il più grande re d'Israele, era il leone, il simbolo del Salvatore del mondo è l'agnello. L'agnello è stranamente quell'animale talmente debole che chiunque lo mangia: il lupo, la volpe, il leone ... tutti i cannibali mangiano gli agnelli, neanche le pecore, gli agnelli perché sono proprio le pecore piccoline, appena nate, indifese. Gesù passa e Giovanni dice "Ecco, quello è l'Agnello di Dio". Cosa vuol dire? Guardate che questo ci fa capire chi è il cristiano. Il cristiano, se è veramente credente e se assomiglia a Gesù, non sarà mai potente ma sarà l'agnello, non sarà mai colui che fa del male agli altri, ma colui che magari lo subisce. Una delle cose che per me è molto difficile qua dentro è quando capita che litigano (e capita piuttosto spesso), a quello che magari prende su una stangata io gli dico di lasciar perdere, ma quello non vuole lasciar perdere perché ha preso la stangata. Va bene, d'accordo: io ho ricevuto del male, devo dimostrare di essere più forte di lui facendogli del male a mia volta. No, guarda che sei forte quando lasci perdere, tu sei veramente coraggioso quando non rispondi, quando non gliela fai pagare, allora hai vinto tu. L'altro giorno un marocchino mi ha fatto vedere un grosso livido sulle costole dovuto alla stangata di un altro marocchino ... non è piacevole prendere una stangata sulle costole, e mi fa "adesso a quello lì ... l'aspetto fuori e gliela faccio vedere io!". Dico: "Vuoi essere forte, coraggioso, bravo? Perdonalo!" E' così! Ecco perché l'agnello, la prima cosa dell'agnello è che l'agnello non si vendica, l'agnello non mangia, non si è mai visto un agnello che mangia il lupo, perciò l'agnello è colui che non fa il male. Chi è l'uomo più forte? L'uomo più forte è colui che non fa male a nessuno. Vaglielo tu a dire qui ...! E' colui che non fa male a nessuno, è colui che sa perdonare, ecco perché l'Agnello, e questo salverà il mondo. Non è il forte che salva il mondo ma colui che non fa male a nessuno. Una delle cose che ho notato ... a me l'hanno insegnato fin da piccolo i miei genitori, mia mamma mi diceva sempre: "Piuttosto che sapere che tu farai del male a qualcuno preferisco vederti morto e venire al tuo funerale. Piuttosto che sapere che tu danneggerai qualcuno, preferisco vederti rovinato". Oggi non è così! Oggi i genitori vanno alle partite di calcio dove giocano i loro figli e gridano, al ragazzino di otto anni: "Spezzagli le gambe a quel cretino lì!". Se io avessi osato dire una cosa così mi avrebbero riempito di botte! Oggi vige la legge della giungla per cui alla fine tu hai diritto di difenderti e, se per difenderti tu sei più prepotente dell'altro, va bene anche quello. Difatti abbiamo tirato su persone prepotenti ... io leggo le scritte sui muri quando vado in giro e qualche deficiente ha scritto lì dove c'è la chiesa di san

Giorgio “Se non hai i soldi, ruba!” Tè, ‘gnorant, perché scrivi una cosa così, ma chi te l’ha detto? Ma chi te l’ha insegnato? “Eh la giustizia ...” La giustizia cosa? Non si ruba, mai, per nessun motivo! Due giorni fa entra qui un prete, poverino, mi porta due persone perché possiamo aiutarli a riprendere, trovarli i lavoro, pago io la scuola e tutto quanto ... è entrato dentro con la bicicletta ... neanche il tempo di lasciar qui la bicicletta che gliel’hanno rubata. Per me è umiliante tutto questo. Dico ... ma è possibile che uno che fa il bene venga trattato così? Agnello di Dio, non leone, non iena, non lupo, non cane, ma agnello, e agnello vuol dire una persona che non è in grado di fare del male, che non vuole fare del male, che rifiuta il male come metodo, che non la fa pagare. Ecco l’Agnello di Dio! Per capire questo bisogna appunto leggere il profeta Isaia quando dice che il Salvatore del mondo sarà colui che prenderà su di sé i peccati del mondo per redimerli. Guardate che non si può diventare persone che aiutano gli altri se tu non sei disposto a pagare anche il prezzo degli altri. Io dico sempre che chi vuole stare qui al Patronato deve pagarne il prezzo, non è una passeggiata stare qua, deve pagare il prezzo. Ecco l’Agnello di Dio ... in altre parole il Battista ha capito che quello che arriva sarà uno che non opprimerà nessuno, che non sarà ricco, che non sarà potente ma salverà gli uomini perché donerà tutta la sua vita per loro. Ecco l’Agnello di Dio che toglie ... il italiano togliere vuol dire prendere e portare via ma in latino togliere = *tollit*, vuol dire portare: Ecco l’Agnello di Dio che porta i peccati del mondo. In altre parole Dio, per salvare gli uomini, prende i loro peccati e li prende su di sé, pagando al nostro posto, paga Lui per noi. Questo è come si salva il mondo, pagando al posto di ... Nel passato molte donne sopportavano delle cose spaventose, tipo dodici gravidanze perché avevano dodici figli o anche di più, la prepotenza di certi uomini che non capivano niente, condizioni di miseria incredibile eppure portavano su di sé tutto il peso e salvavano la famiglia. Io ho capito che tu non puoi salvare nessuno se non sei disposto a caricare anche il loro male. Ogni tanto qualcuno mi dice di prendermi un po’ di vacanze, di andar via ... scècc, non è che io non vado via perché mi ritengo indispensabile, è che bisogna star qui e fare il proprio dovere il che vuol dire prendere su di sé tutte queste cose qua, altrimenti non fai niente, non salvi nessuno. Ecco chi è l’Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo! Non il lupo, non il leone ma l’agnello. Poteva dire un animale almeno un po’ forte ... il maschio della pecora, che almeno è un po’ forte e si sa difendere ... no, l’agnello, che è totalmente indifeso, colui che dà la vita. Eppure questo Agnello, questo essere indifeso che prende su di sé i peccati degli altri perché Lui non ne ha, guardate cosa dice Giovanni il Battista di questo Agnello così indifeso, che non può far niente: in realtà è più grande di me perché è venuto prima di me, anche se è venuto dopo, è prima di me. In altre parole è colui che Dio ha scelto dall’eternità; io l’ho battezzato solo con l’acqua ma Lui batteggerà in Spirito, cioè è l’uomo forte che cambia il mondo. **“Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui.”** Ecco di che cosa abbiamo bisogno ... di persone così! Faccio un esempio: don Puglisi, ucciso dalla mafia, era più forte lui o Totò Riina? Evidentemente era più forte don Puglisi. “Ma è morto!” E allora? Non sempre quelli che vivono sono i più forti ... quel bergamasco che si chiama don Sandro Dordi che ha detto “Io non mi muovo da qua!”, era in Perù. Quelli di Sendero Luminoso glielo avevano detto di andarsene perché altrimenti gli avrebbero sparato ... lui ha risposto che sarebbe rimasto con il suo popolo e non se ne sarebbe andato. Gli hanno sparato, ma ha vinto lui, non l’hanno piegato. Voi direte che l’hanno ucciso ... sì, però è santo e tutto il popolo l’ha preso come modello. Quelli che gli hanno



sparato non esistono più, Sendero Luminoso non esiste più, spariti ... lui continua a vivere. Ecco cosa vuol dire essere forti, vuol dire non fare il male. Il forte non è colui che si impone, è colui che non fa il male, è colui che riesce ad essere fedele a Dio, è colui che sa perdonare, è colui che fa prevalere sempre il bene, è colui che mette la propria vita al servizio degli altri. E, per darvi un'idea che questo è vero ... c'è qualcuno che dice "Ah, i preti hanno i soldi, hanno di qui, hanno di là ...". Scècc, io ho 67 anni, sono vecchio, la mia pensione è di 650 €, basta; non ho case, non ho proprietà, non ho niente, i miei mi avevano lasciato qualcosa e io ho detto di darli agli altri fratelli, io non voglio niente. Non ho niente! Perché posso aiutare tutti? E perché mi arrivano i soldi? Primo: perché non tengo niente per me e non ho niente, perché se metto via 1 euro per me, me ne arriva uno in meno; secondo: perché voglio aiutare gli altri e allora tutti me li danno. Nelle mie mani sono passati milioni di euro, e non se ne è fermato nemmeno uno. E quelli che vengono sempre a chiedere perché, dicono "tu hai i soldi, dammeli!" ... scècc, non è così, la realtà è che ti arrivano i soldi se tu li doni, altrimenti non ti arrivano, e i soldi che ti arrivano non ti servono, non sono mai abbastanza. Io questo vorrei farlo capire: non ho niente e come mai riesco ad aiutare tutti? Se qualcuno viene da me a rubare non trova niente, niente! Sono anni che io non compro un vestito, lo scelgo tra quelli della Caritas oppure me li regalano ... ma perché è vero quello che abbiamo detto adesso, è questa la realtà. Se tu ti lasci guidare da Dio, Dio ti darà tutto quello che ti occorre. **"Colui sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio"**. Possibile che non si riescano a capire queste cose?

Concludendo: cosa dice il Vangelo di oggi? La salvezza del mondo non passa attraverso delle forme di potenza e di ricchezza ma attraverso della gente che vuol bene al prossimo e ama Dio, che non assomiglia al leone ma all'agnello, che apparentemente è debole e incapace di fare tutto, in realtà salva il mondo, è il più forte di tutti anche se sembra il più debole, perché fa sempre prevalere il bene.

Interventi:

- *Io penso che, almeno per quello che riguarda me, non provo nessuno ma non so se sono in grado di ..... (mi dispiace non capisco)*

Ma nessuno di noi è capace di fare quello, però è quella la strada. Il più forte è quello, per esempio, che non si vendica, il più forte è quello che quando riceve un insulto non lo restituisce, il più forte è quello che non ricambia il male con il male ... quello lì salva il mondo, gli altri no.

- *Questo concetto dell'agnello che abbiamo noi cristiani è un ribaltamento della logica del mondo. Per gli Islamici c'è questo concetto o no?*

Nelle forme più alte dell'Islam sì, c'è, ce l'hanno anche loro, ma nelle forme più alte, nella prassi normale no. Per esempio presso gli islamici è assurda l'idea del perdono ai nemici ...

tu non puoi perdonare il nemico, puoi perdonare l'amico ma il nemico no. Il cristiano invece sì, addirittura il cristianesimo dice che dobbiamo amare i nostri nemici, cioè rispondere con il bene a chi ti fa il male, amare vuol dire quello, non vuol dire che lo andrai ad abbracciare, ma che gli farai del bene anche se sono nemici..

- *E da qui dunque la necessità di chiedere aiuto perché da soli non ce la facciamo ..*

Certamente, si parte sempre da Dio e dal prossimo. Quando il Papa riunisce a pregare l'Imman e il Rabbino per pregare insieme, nessuno di loro ci crede, lo fa solo il Papà, gli altri non ci credono. Sai quanti cristiani sono stati uccisi solo quest'anno? 70 – 80mila. Hai provato a vedere che qualcuno dei cristiani sia andato a fare un assalto alla moschea dicendo "siccome noi ci avete ammazzato noi vi ammazziamo"? No. Quel prete ucciso in Francia ... qualcuno è andato a reclamare la vita di un musulmano perché avevano fatto questo? No. Fosse stato ucciso un Imman qualche prete sarebbe morto. E' così ... ma la via per ottenere tutto è quella di donare tutto. Io non so come farlo capire anche, per esempio, agli ospiti che abitano qui al Patronato o a quelli che lo frequentano ... io continuo a dirlo: tu non potrai mai risolvere i tuoi problemi perché pensi sempre e solo a te stesso. L'unica maniera per risolvere i problemi è cominciare a pensare agli altri. Uno mi diceva: "Spero che mia mamma che ha quasi cent'anni muoia che almeno ..." E andare invece a trovare tua madre, quello no eh? "E ma quella lì ..." Quella lì cosa? Ti ha tirato su fino a quarant'anni ... che se avesse capito come saresti stato ti avrebbe soffocato da bambino che sarebbe stato meglio ... Vai a trovarla, stagli dietro, vedrai che avrai anche una casa ... possibile che tu non riesci ad amare nessuno? C'è qualcuno che non è capace di amare nessuno, ama solo sé stesso.

- *Tornando comunque all'atteggiamento di Giovanni il Battista che qui riconosce Gesù nel suo ruolo, mi colpisce il fatto che quando poi è andato in prigione ... mi colpisce ma mi piace anche, lui verifica ancora che questa sua previsione sia quella giusta e gli manda a chiedere "Sei proprio tu il Messia che deve venire?". Quindi è una cosa interessante che interpella anche noi che non dobbiamo prendere le cose così ...*

La ricerca c'è sempre .. è Lui, non è Lui, sarà giusto ... sarà sbagliato ... Io ho la mia età, quello che sto facendo qua mi pare che abbia anche una logica che ... va be', dare una casa a trecento persone non mi pare poco ... non risolviamo tutti i problemi, risolviamo quelli che riusciamo, più di questi non riusciamo a prenderne, c'è proprio strapieno tutto, dobbiamo dire di no a tanti ... però mi chiedo spesso: è giusto o sbagliato quello che faccio? Va bene così? Non va bene? Tanti mi dicono che sto sbagliando ... ma hanno ragione loro o ho ragione io? L'incertezza c'è sempre, però questi sono i fondamenti. E se tu queste cose non le capisci la vita dopo va tutta a rotoli ... Pensate a quella donna che, convinta che sua madre e sua zia le avessero rovinato la vita, è andata con la macchina sul marciapiede e le ha ammazzate. Ecco, mettiamo che tutti mettano come regola quello che dicevano mia mamma e mio papà: "Qualsiasi cosa avvenga tu non farai mai del male a nessuno, mai!" E ma mi ha fatto del male ... Tu non gli farai del male!. Se vuoi proprio ci sono dei mezzi anche leciti, andrai dall'avvocato ... ma non gli farai del male. Metti come regola quella! Io, l'unica

volta che sono stato denunciato era perché nel campo sportivo della parrocchia c'era una festa che disturbava i vicini, e una vicina ha denunciato me e il sindaco. Il sindaco è stato assolto – meglio per lui poveretto – io invece non sono stato assolto, sapete perché? La condanna è stata piccola ... 300 €, ma sapete perché? Perché ho detto al mio avvocato di non difendermi troppo perché altrimenti ero costretto a dire che l'altra signora era una delinquente ... e ho perso. Perché, dico, è una parrocchiana anche lei, non posso scatenare la guerra contro di lei ... e ho perso.

- *Ha perso lei dopo ...*

Ma lasciamo perdere ... nel senso che quella cosa lì poi l'ha portata a divorziare dal marito e ... ma parti dal principio che non voglio danneggiare nessuno, parti da lì. Lo dico a tutti, lo dico anche a quelli che sono qua che magari sono in condizioni disagiate: partite sempre dall'idea di non fare del male a nessuno. Io non ti frego, tu puoi fidarti di me, io non ti fregherò. Lo dico sempre anche qua ... santo cielo, siete sotto la tenda a dormire ... non fregatevi il telefonino perché l'altro dorme, non fate queste cose! Perché fate queste cose? Io sono rimasto ... arrivano, li faccio dormire nel salone o nella tenda, gli dico: "Prendete il pigiama, spogliate le vostre cose e indossate il pigiama perché non va bene dormire con gli stessi vestiti perché il giorno dopo puzzano, non va bene. Spogliatevi i vestiti, fategli prendere aria". No, vanno a letto e il pigiama lo mettevano sopra la giacca a vento! Poi ho capito che era per il fatto che se spogliavano la giacca a vento gli rubavano tutto. Ma santo cielo, sei sulla strada, ma perché rubi al tuo compagno che è sulla strada come te? Ma non capisci che non ne vieni più fuori tu dalla miseria? Ma perché fai queste cose qua ... almeno al tuo compagno che è sulla strada non rubare! Almeno quello! Niente! Se è così è finita eh ... almeno quello ... ma non fanno nemmeno quello. Io ti sto aiutando ... mi volto, e tu mi freghi ... ma perché? Ti sto aiutando, ma perché mi freghi? Mica sono il tuo nemico, ma capisci che sei stupido? Perdi anche il mio aiuto dopo ... "E ma tanto tu i soldi ce li hai!" Ragazzi, per piacere su da bravi ... io finirò in un ricovero, non ho famiglia io ... quando sarò vecchio e non servirò più a nessuno dove volete che mi parcheggino?

- *Anche noi faremo la stessa fine ... Dicci dove vai che verremo insieme ...*

Però, vorrei concludere ... ma lo dico a tutti, anche agli africani che sono qui, agli italiani, a tutti: piantatela di fregare gli altri, almeno tra sfortunati che ci sia un minimo di solidarietà, io non ruberò mai a uno che è sulla strada come me ... ci vuole tanto a capirlo? Dopo non lamentarti se rimani solo perché nessuno si fida di te! Perché fanno alla svelta a dire: butta fuori quello lì perché è un ladro ... Dai, se dorme poveretto, lascialo dormire tranquillo, non toccargli 'sti soldi, non toccargli il telefonino, non toccargli le scarpe, non toccare ciò che non è tuo. Ma ci vuole tanto a capire queste cose? Il Vangelo è questa roba qua ... non farò mai del male a uno che è bisognoso.